

## Cinque amici alla scoperta... di insolite panchine

di Adriana Rigamonti

Eh sì, è proprio una bella giornata estiva: adatta per scoprire una mostra speciale, che durerà fino all'inizio del 2021! Dunque raggiungiamo la stazione FLP di Magliaso paese, ci incamminiamo lungo strada Castellaccio e poi via, verso il Ceresio. Un viottolo chiamato Muraaglione porta al lago e poi si divide in due parti: una va verso nord, l'altra verso sud. Iniziamo dalla prima, dove incontriamo alcune panchine decorate con eleganza e raffinata sensibilità. Hanno però una scritta in comune: "Le donne della Terra sono creature meravigliose, piene di luce, forti e libere". Svoltiamo poi nell'altra direzione, che ci porterà all'Osteria al lago: davanti al ristorante scopriamo un parco giochi, il porto e il lido, ma anche altre panchine: una più bella dell'altra. Dopo averle passate in rassegna ci dirigiamo verso sud, per dare un'occhiata alle ultime. E ora una domanda: come mai sono apparse queste insolite creazioni? Vediamo di chiarire il mistero spiegando che le panchine hanno uno scopo molto importante: quello di sensibilizzare i cittadini a proposito dei problemi che donne, bambini e famiglie devono talvolta affrontare. Ma per far fronte alle difficoltà occorrono soldi! Ebbene, ogni panchina può essere adottata in cambio di un contributo economico che andrà all'associazione "Donne della Terra". Aziende, società e privati hanno già realizzato alcune adozioni: il loro nome figura sulla panchetta scelta.



### Una speranza per chi si trova in difficoltà

Vediamo ora di conoscere in maniera più approfondita "Donne della Terra": il sodalizio, senza scopo di lucro, è nato nel 2016 su iniziativa di Mara Casanova, segretaria dell'Autorità regionale di protezione. In quasi diciannove anni di attività lavorativa, Mara è stata in contatto (e lo è tuttora) con famiglie, donne e bimbi costretti ad affrontare situazioni complesse. Oltre alle attività di sostegno propone loro materiale informativo riguardante problematiche che vanno dai divorzi alle separazioni, dalle difficoltà economiche al disagio sociale... I fondi raccolti grazie alle panchine esposte a Magliaso serviranno per finanziare diversi progetti: uno dei più importanti sarà la creazione di Casa Arcobaleno, destinata all'accoglienza di donne bisognose di un luogo sicuro dove rifugiarsi assieme ai loro figliolotti. C'è inoltre la necessità di rendere più visibile l'Associazione, affinché possa sempre più sensibilizzare le persone sui problemi causati dalla violenza fisica e psichi-

ca esercitata soprattutto sulle donne. Ideatrice dell'esposizione è la ditta individuale Nexus Design e Modelli di Antonio Latella, con sede a Manno e attiva nel settore «Uffici di architettura e ingegneria». Ha sviluppato il suo progetto con il contributo del Municipio di Magliaso e dell'azienda di selfstorage Casaforte (Lugano), main sponsor. Una delle panchine ospita i messaggi del sindaco Roberto Citterio, del Municipio e appunto di Casaforte, sostenitrice dei principi etici alla base di una società migliore.

### Chi sono i creatori?

Ecco, last but not least, l'elenco delle artiste, degli artisti e delle opere che conferiscono un alone magico alle panchine:

**Campanello**, con "Fragole straniere"; **Marisa Casellini**, con "Chanel"; **Lia Galli**, con "L'orizzonte sia lieve a chi spera" (poesia); **Claudia Cruceli - Koch**, con "Amore infinito"; **Mariella Ostinelli - Socchi**, con "La vita è bella"; **Martina Sperduto**, con "Il bosco dei desideri"; **Aimée Bourget**, con "Glacial Serenity"; **Penélope Soler Lopez**, con "La strada è volare"; **Raffaella Ortelli Spinedi**, con "I care"; **Pier Giorgio De Pinto**, con "Come petali tra i fiori"; **Shendra Stucki**, con "Mi costringo a tirare senza accorgermi di spingere inutilmente"; **Flavia Zanetti**, con "Puntare verso l'alto"; **Fabiola Di Fulvio**, con "Don't be rude"; **Silvia Meier**, con "Farfalle precesse"; **Olga Angela Mattioli**, con "Tranquillità"; **Al Fadhil**, con "Pioggia cristallina"; **Ivana Taglioni**, con "Panchina stellata"; **Giorgio Carlo Bernasconi**, con "Serenità nella semplicità"; **Patrizia Ferrari Mazreku**, con "I colori della speranza".

